

Lo Stato Catturato:

Persecuzione Politica in Moldavia e Usurpazione del Potere da Parte di Vladimir Plahotniuc



Per far fronte al dilagante malcontento nei confronti del governo, il regime politico in Moldavia si sta inasprendo. Il potente oligarca Vladimir Plahotniuc ha monopolizzato l'influenza sulle autorità dello Stato e, al momento, controlla direttamente le forze dell'ordine. Militanti d'opposizione, giornalisti indipendenti ed attivisti per i diritti dell'uomo subiscono sempre più la repressione politica.



DIALOGO APERTO

Questo documento è stato
pubblicato il 22 maggio 2017

La Fondazione Open Dialog fu fondata in Polonia nel 2009 per iniziativa di Lyudmyla Kozlovska (che attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio d'Amministrazione). Da statuto, la Fondazione si pone come obiettivo la protezione dei diritti dell'uomo, della democrazia e dello stato di diritto nell'area post-sovietica con particolare attenzione per Stati come Kazakistan, Russia, Moldavia ed Ucraina.

La Fondazione persegue i propri obiettivi per mezzo di missioni d'osservazione come, ad esempio, il monitoraggio delle elezioni e della situazione per quanto concerne i diritti dell'uomo nell'area post-sovietica. Grazie a queste attività, la Fondazione produce dei dossier destinati all'attenzione delle istituzioni europee, dell'OSCE ed altre organizzazioni, dei ministeri degli esteri e parlamenti europei, dei centri d'analisi e dei media.

Oltre alle attività di osservazione ed analisi, la Fondazione coopera attivamente con membri dei parlamenti operativi nell'ambito degli affari esteri, dei diritti dell'uomo e delle relazioni con gli Stati post-sovietici; tali cooperazioni hanno lo scopo di favorire il progresso e l'affermazione della democrazia e la liberalizzazione delle politiche interne nell'area post-sovietica. Aree significative delle attività della Fondazione includono anche il supporto a programmi rivolti a prigionieri e rifugiati politici.

La Fondazione ha uffici rappresentativi permanenti a Varsavia, Kiev e Bruxelles.

Copyright: Open Dialog Foundation, Maggio 2017.

00-580 Warsaw

Aleja Szucha 11a, office 21

Tel. +48 22 307 11 22

E-mail: odfoundation@odfoundation.eu

en.odfoundation.eu

Per informazioni più dettagliate, si prega di contattare:

Project Manager:

Lyudmyla Kozlovska lyudmylakozylovska@odfoundation.eu

Autori:

Lyudmyla Kozlovska lyudmylakozylovska@odfoundation.eu

Andriy Osavoliyk andriy.osavoliyk@odfoundation.eu

Igor Savchenko igor.savchenko@odfoundation.eu

Editing: Lyudmyla Kozlovska

Traduzione: Andrea Frusca

Copertina: Mykhailo Fedyshak

Aggiornato: il testo originale è stato pubblicato il 2 maggio 2017

È permessa la riproduzione parziale o intera dei materiali contenuti in questo report, a condizione che la Fondazione Open Dialog sia citata come fonte.

INDICE:

1. Introduzione.....	4
2. Il monopolio di Vladimir Plahotniuc sull'influenza sulle autorità dello stato e il controllo sul sistema giuridico.....	5
3. Plahotniuc si prende gioco dei conflitti tra Europa e Russia e dichiara di essere l' "unica alternativa europeista".....	6
4. Alla vigilia delle elezioni parlamentari, il Partito Democratico cerca di introdurre emendamenti alla legge elettorale.....	7
5. Rappresentanti pubblici mettono in dubbio l'indipendenza del Procuratore Generale e evidenziano vizi di forma nella sua nomina.....	8
6. Il caso di Ana Ursachi.....	9
7. Il caso di Alexandru Machedon.....	10
8. Il caso di Serghei Cebotari.....	11
9. Le manifestazioni del 6 settembre 2015: il caso di Grigore Petrenco.....	13
10. Le manifestazioni di protesta del 20 gennaio 2016: il caso di Aureliu Pisciă, Ruslan Verbitchi, Liviu Vovc e altri.....	14
11. Le manifestazioni del 24 aprile 2016: il caso di Radu Ciubotari, Alexandru Panuță, Ion Matasevici, e Veleriu Casu.....	15
12. Le manifestazioni del 27 agosto 2016: il caso di Anatolie Stepuleac, Alexandr Petkov e altri.....	15
13. Il caso di Veaceslav Turcan e Maxim Belinschi.....	16
14. Il caso di Domnica Manole.....	17
15. Corruzione nel sistema giudiziario, restrizione della libertà dei media e persecuzione politica in Moldavia: reazioni sul piano internazionale.....	18
16. Conclusioni.....	20

1. INTRODUZIONE

La Moldavia rimane uno degli Stati con tassi di povertà e disoccupazione tra i più alti in Europa; ciò causa tensione e malcontento nei confronti delle autorità. Il 2015 e l'inizio del 2016 sono stati caratterizzati da proteste antigovernative estese attraverso il Paese, alle quali hanno partecipato diverse migliaia di persone. Inizialmente scoppiate in risposta alla perdita di circa un miliardo di dollari da parte di tre grandi banche moldave (cifra che corrisponde al 15% del PIL¹ del Paese, da cui il nome 'truffa del secolo' poi associato all'evento)², nel tempo queste manifestazioni sono diventate espressione di esigenze più radicali: le dimissioni dei membri del governo e l'implementazione di misure anticorruzione.

Nell'ottobre del 2015, il governo di Valery Strelets rassegnò le dimissioni. Ciononostante, il nuovo governo, formato principalmente da persone vicine all'oligarca Vladimir Plahotniuc³, impedì l'approvazione di riforme sistemiche. Inoltre, in risposta alle proteste, le autorità moldave iniziarono a perseguire i rappresentanti dell'opposizione. Per la prima volta dopo diversi anni, la comunità internazionale prese coscienza della presenza di prigionieri politici all'interno del Paese.

Nell'aprile del 2017, il parlamento moldavo ha approvato in prima lettura un disegno di legge che permette l'impiego delle forze armate contro le proteste, per "assicurare l'ordine pubblico"⁴. Ciò significa che le istituzioni non desiderano dialogare con il pubblico e che pianificano di reprimere le proteste con l'uso della forza, sulla falsariga di altri Stati post-sovietici antidemocratici.

L'accentramento del potere in mano a Vladimir Plahotniuc, il più potente oligarca e politico nel Paese, costituisce una minaccia per il processo democratico in Moldavia. I dati raccolti da autorevoli centri d'analisi e dai media confermano che Plahotniuc ha monopolizzato il controllo sulle istituzioni e sulla giustizia; questa è la ragione principale che ha guadagnato alla Moldavia l'epiteto "lo Stato catturato"⁵. Il Partito Democratico attualmente al governo e capeggiato da Plahotniuc sta tentando di introdurre emendamenti alla legge vigente, favorendo una transizione ad un sistema maggioritario che offrirebbe ulteriori opportunità per corrompere gli elettori avendo peraltro accesso a risorse amministrative.

Gli attivisti critici nei confronti di Vladimir Plahotniuc sono stati soggetti a persecuzioni (Ana Ursachi, Alexandru Machedon, Serghei Cebotari e altri). Altri attivisti sono stati ugualmente soggetti a indagini giudiziarie per aver preso parte ad azioni di protesta (Grigore Petrenco, Aureliu Piscă, Ruslan Verbitchi, Radu Cibotari, Alexandru Panuța, Ion Matasevici, Veleriu Casu ed altri).

Diversi avvocati e difensori dei diritti dell'uomo sono stati incriminati per attività relative alle proprie professioni (Ana Ursachi, Veaceslav Turcan, Maxim Belinschi). Inoltre, la comunità internazionale ha preso in analisi casi di procedimenti penali ai danni di giudici che, durante lo svolgimento delle proprie funzioni, hanno emesso sentenze sfavorevoli per le autorità attualmente al potere (Dominica Manole, Marina Anton ed altri).

Questi procedimenti sono caratterizzati da violazioni della procedura giuridica e mostrano i segni di motivazioni politiche. I casi presentati in questo documento vogliono essere una chiara illustrazione di questo problema (più volte denunciato da organizzazioni internazionali, l'UE e gli Stati Uniti). E' una questione di giustizia illegale e selettiva usata come strumento per combattere gli avversari politici in Moldavia.

La persecuzione politica contravviene le obbligazioni alle quali deve sottostare la Moldavia avendo sottoscritto, nel 2004, l'Accordo di associazione con l'UE; ciò mette peraltro in discussione le aspirazioni di integrazione in Europa del governo in carica.

¹ <http://data.worldbank.org/country/moldova>

² <http://www.bbc.com/news/magazine-33166383>

³ <https://anticoruptie.md/ru/rassledovanija/nepodkupnost/pravitelstvo-filipa-interesy-imuschestvo-i-biznes>

⁴ <http://www.moldova.org/en/moldova-parliament-adopts-draft-law-first-lecture-allow-national-army-intervene-violent-protests/>

⁵ <https://mobile.nytimes.com/2015/08/11/opinion/bring-moldova-back-from-the-brink.html?smid=fb-share&r=0&referrer=>

2. IL MONOPOLIO DI VLADIMIR PLAHOTNIUC SULL'INFLUENZA SULLE AUTORITÀ DELLO STATO E IL CONTROLLO SUL SISTEMA GIURIDICO

Il patrimonio di Plahotniuc ammonta a circa 2-2,5 miliardi di dollari, cifra che si avvicina al 30% del PIL del Paese⁶. Secondo diverse fonti, Plahotniuc ricava introiti dalla privatizzazione di vari beni statali e del mercato immobiliare. Buona parte del mercato televisivo e pubblicitario moldavo è di sua proprietà⁷. Fonti indipendenti confermano che, negli anni '90, Plahotniuc era attivo nell'esportazione di vino verso la Russia. Nei primi anni 2000 divenne il capo del ramo moldavo della compagnia petrolifera rumena "Petrom".

Successivamente stabilì uno stretto rapporto di lavoro con il leader del Partito Comunista, Vladimir Voronin, presidente della Moldavia dal 2001 al 2009. In seguito alle dimissioni del governo comunista, Plahotniuc iniziò a finanziare il Partito Democratico della Moldavia. Esperti evidenziano che l'influenza di Plahotniuc crebbe in maniera significativa dopo che, nel giugno del 2016, l'ex primo ministro e leader del Partito Liberale Vlad Filat fu condannato a nove anni di prigione in seguito all'incriminazione per appropriazione indebita di denaro dalle casse dello Stato. Per molto tempo, Plahotniuc e Filat erano stati i principali contendenti in uno scontro di potere per il controllo dei flussi finanziari in Moldavia⁸.

Rispetto ad altri grandi uomini d'affari e gruppi d'influenza, la caratteristica principale di Plahotniuc è che, pur non ricoprendo un incarico pubblico di alto rilievo, è riuscito a monopolizzare il controllo sulle autorità. Plahotniuc è diventato il più ricco uomo in Moldavia ad avere un'influenza decisiva sui processi politici nel Paese⁹. I risultati della ricerca condotta da centri d'analisi ed inchieste giornalistiche confermano che Plahotniuc condiziona le decisioni del Primo Ministro, del Presidente e di diversi membri del parlamento; ha il controllo dei capi di vari corpi delle forze dell'ordine e possiede il 60-70% del mercato televisivo in Moldavia (Prime, Publika TV, Canal2 e Canal3)¹⁰.

Il controllo di **Plahotniuc sui capi delle forze dell'ordine e degli organi giuridici moldavi** (in particolare quelli nominati dalla coalizione di governo) ha avuto ampia risonanza. *"Nelle condizioni attuali, la Moldavia è un classico esempio di Stato catturato, nel quale l'attività delle istituzioni fondamentali ...è stata completamente subordinata agli interessi di una ristretta élite politica ed economica a cui fa capo Plahotniuc. ...Plahotniuc attualmente esercita un'influenza determinante sull'Ufficio del Procuratore Generale, sulla Corte Suprema di Giustizia, sui corpi anticorruzione ...e – indirettamente - sulla maggior parte dei giudici in tutta la Moldavia."*; questa è la conclusione tratta dai rappresentanti del Centro di Studi Orientali (OSW)¹¹. Gli analisti del OSW sottolineano che Plahotniuc si assicura il supporto di politici e funzionari minacciandoli di ripercussioni giuridiche a loro danno in caso di disobbedienza¹².

Nell'agosto del 2016 furono pubblicati dei documenti sul blog OFFSHOREPLAHA, registrato su WordPress (in romeno)¹³. Secondo l'avvocato Ana Ursachi, questi documenti dimostrano come le compagnie affiliate a Plahotniuc pagavano giudici moldavi e ufficiali delle forze dell'ordine al fine di indire cause legali ed esprimere sentenze a suo favore. Alcuni media hanno sottolineato che questa lista include il capo della Procura Generale Anticorruzione Viorel Morar, l'ex Procuratore Generale Valeriy Gurbul e vari giudici della Corte Suprema di Giustizia e della Camera d'Appello¹⁴.

⁶ <https://www.osw.waw.pl/en/publikacje/osw-commentary/2016-04-11/moldova-oligarchic-pluralism-to-plahotniucs-hegemony>

⁷ <https://www.opendemocracy.net/od-russia/maria-levcenco/vlad-plahotniuc-moldova-s-man-in-shadows> ; <https://www.europalibera.org/a/27333651.html>

⁸ <https://www.osw.waw.pl/en/publikacje/osw-commentary/2016-04-11/moldova-oligarchic-pluralism-to-plahotniucs-hegemony> ;

<https://www.opendemocracy.net/od-russia/maria-levcenco/vlad-plahotniuc-moldova-s-man-in-shadows>

⁹ <https://www.osw.waw.pl/en/publikacje/osw-commentary/2016-04-11/moldova-oligarchic-pluralism-to-plahotniucs-hegemony> ;

<http://jurnal.md/en/politic/2016/12/1/financial-times-about-the-oligarchs-from-eastern-europe-plahotniuc-the-richest-man-from-moldova-captured-long-time-ago-the-power/>

¹⁰ <https://www.osw.waw.pl/en/publikacje/osw-studies/2016-12-14/unfinished-state-25-years-independent-moldova> ; http://media-azi.md/sites/default/files/Raportul%20situatia%20presei%202015%20rusa_3.pdf

¹¹ <https://www.osw.waw.pl/en/publikacje/osw-studies/2016-12-14/unfinished-state-25-years-independent-moldova>

¹² <https://www.osw.waw.pl/en/publikacje/osw-commentary/2016-04-11/moldova-oligarchic-pluralism-to-plahotniucs-hegemony>

¹³ <https://offshoreplaha.wordpress.com/2016/08/30/схемы-плахотнюка-в-оффшорах-и-лицах/>

¹⁴ <https://ru.crimemoldova.com/news/rassledovaniya/morar-trebueta-u-kharunzhena-proverit-spisok-sluzhashchikh-kotorym-platil-plahotnyuk/>

Il 13 Febbraio del 2017, il membro del Parlamento Europeo Tomáš Zdechovský ha informato la Commissione Europea di come l'oligarca Vladimir Plahotniuc avesse influenzato le forze dell'ordine moldave con lo scopo di perseguire i propri avversari politici. *“Questa influenza include la corruzione di giudici, ufficiali di polizia e altre figure”*¹⁵.

Anche il Dipartimento di Stato degli USA cita il termine “Stato catturato” col quale gli esperti descrivono l'influenza illegale degli interessi privati sulle istituzioni¹⁶. *“Non rimane alcuna istituzione indipendente in Moldavia”*¹⁷ fa notare Carnegie Europe. Gli esperti della Chatham House dichiarano che, al momento, la società civile moldava non è abbastanza forte per resistere all'accentramento dei poteri in mano a Plahotniuc¹⁸.

Plahotniuc è stato coinvolto in vari scandali di corruzione. Secondo la rivista ‘Der Spiegel’, Plahotniuc potrebbe essere implicato in rapine alle banche moldave e a compagni di assicurazione¹⁹. Uno dei precedenti leader del Centro Nazionale Anticorruzione moldavo, Mikhail Hoffman, afferma che Plahotniuc sarebbe il “principale beneficiario” del miliardo di dollari rubato da tre banche moldave: Unibank, Sociala e Banca de Economii²⁰.

I media moldavi hanno citato le parole pronunciate da Plahotniuc con le quali conferma di essere stato, nel 2007, “monitorato” dalla sede di Roma dell'Interpol. Plahotniuc ha giustificato questa situazione dicendo che, in Italia, *“era atterrato, su un aereo noleggiato, nello stesso aeroporto in cui si trovavano alcuni uomini d'affari russi intenti a concludere transazioni in ambito immobiliare”*²¹. Radio Liberty ha sottolineato che, nel 2013, è stato reso noto che, nel Ministero degli Affari Interni moldavo, erano “spariti” diversi documenti dell'Interpol riguardanti Plahotniuc²².

3. PLAHOTNIUC SI PRENDE GIOCO DEI CONFLITTI TRA EUROPA E RUSSIA E DICHIARA DI ESSERE L'“UNICA ALTERNATIVA EUROPEISTA”

Plahotniuc è a capo del Partito Democratico di Moldavia, che si dichiara “europeista”. Questo partito appartiene alla coalizione di governo (la Moldavia è una repubblica parlamentare). Nel gennaio del 2016, la coalizione propose di nominare Plahotniuc Primo Ministro; ciononostante, l'allora Presidente Nikolai Timofti respinse la candidatura sulla base di “ragionevoli sospetti” riguardanti l'incorruttibilità di Plahotniuc²³. Successivamente, il Primo Ministro nominò un altro esponente del Partito Democratico – Pavel Filip. Esperti ed analisti hanno ripetutamente sottolineato che **Filip è da considerarsi il protetto di Plahotniuc**²⁴.

Nel novembre del 2016, Igor Dodon, promotore di un riavvicinamento alla Russia, fu eletto Presidente della Moldavia. Per diversi anni, Dodon era stato il principale esponente del Partito Socialista. Dopo aver vinto le elezioni presidenziali, abbandonò tale carica in maniera ufficiale; ciononostante, Dodon continuò a presenziare ai congressi del Partito²⁵.

¹⁵ <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+WQ+E-2017-000986+0+DOC+XML+V0//EN&language=en>

¹⁶ <https://www.state.gov/documents/organization/265662.pdf>

¹⁷ <http://carnegieeurope.eu/strategieurope/?fa=69856>

¹⁸ <https://www.chathamhouse.org/expert/comment/moldova-captured-state-europe-s-edge>

¹⁹ <http://www.spiegel.de/politik/ausland/republik-moldau-nato-warnt-vor-russischer-aggression-a-1020428.html>

²⁰ <http://www.forbes.com/sites/kenrapoza/2016/08/01/billion-dollar-theft-in-moldova-one-rich-bankers-crime-has-a-nation-doing-time/#6cb7b8767a4d> ; <http://newsmaker.md/rus/novosti/mihail-gofman-nazval-glavnym-benefitsiarom-krazhi-veka-vladimira-plahotnyuka-26145>

²¹ <http://actualitati.md/ru/vnutrennyaya-politika/plahotnyuk-priznalsya-pochemu-im-interesuetsya-interpol>

²² <http://www.europalibera.org/a/27333651.html>

²³ <http://jurnal.md/ru/politic/2016/1/13/prezident-nikolai-timofti-otklonil-kandidaturu-oligarha-plahotnuka-na-dolznost-prem-er-ministra/>

²⁴ <https://www.opendemocracy.net/od-russia/maria-levenko/chelovek-v-teni> ; <http://www.jurnal.md/ru/opinii/2016/7/8/analiz-centra-vostocnyh-issledovanij-moldova-ot-oligarhiceskogo-pluralizma-k-gegemonii-plahotnuka/>

²⁵ <https://ava.md/2016/12/18/zinaida-grechanyy-izbrana-predsdatelem/>

Il partito Socialista non fa parte della coalizione; dunque, l'attuale Presidente non gode del supporto della maggioranza in Parlamento. Vitaliy Kulik, il direttore del Centro di ricerca per la Società Civile Ucraina, fa notare che **il partito di Dodon dipende dai gruppi oligarchici e, soprattutto, da Vladimir Plahotniuc**²⁶. I media moldavi, inoltre, riportano la forte influenza esercitata da Plahotniuc su Dodon²⁷.

Il presidente pro-Russia Dodon non ha poteri effettivi. Si ha ragione di credere che Plahotniuc lo stia usando, sfruttando le contraddizioni tra Europa e Russia. Sfruttando Dodon come esempio, mostra i pericoli dell'influenza russa sulla Moldavia. Plahotniuc punta ad incassare il supporto degli Stati Uniti e dell'Europa. Dichiara che solo il suo partito, che ha formato il governo, può assicurare una svolta europeista per la Moldavia²⁸. Gli esperti di Carnegie Europe dichiarano che Vladimir Plahotniuc, non essendo né un democratico né un riformista, usa la retorica europeista come copertura²⁹. Dunque, Plahotniuc non è interessato a promuovere riforme effettive in linea con gli impegni presi in Europa, in quanto questo rischierebbe di minare i suoi interessi.

Plahotniuc, impopolare e dalla dubbia reputazione, si presenta come "l'unica alternativa fortemente europeista". Ciò scredita il vettore di sviluppo europeo agli occhi della società, favorendo la propaganda dei popusti pro-Russia.

4. ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI PARLAMENTARI, IL PARTITO DEMOCRATICO CERCA DI INTRODURRE EMENDAMENTI ALLA LEGGE ELETTORALE

Il livello di fiducia nei confronti di Plahotniuc e del Partito Democratico è estremamente basso. Secondo il sondaggio sociologico "Barometro dell'Opinione Pubblica" (ottobre 2016), il 76,5% della popolazione moldava "non si fida per nulla" di Vladimir Plahotniuc. Nell'aprile del 2017, il livello di fiducia nei confronti di Plahotniuc si attestava all'1% mentre quella per il Partito Democratico arrivava appena al 5%, al di sotto della soglia elettorale³⁰. In più, il giudizio negativo nei confronti del governo è evidenziato dal fatto che, al primo turno delle elezioni presidenziali, i candidati dell'opposizione Igor Dodon e Maya Sandu hanno ricevuto l'87% dei voti.

Allo stesso tempo, è importante sottolineare che vari studi sociologici confermano livelli generalmente bassi di fiducia nelle istituzioni dello Stato. In particolare, nell'ottobre del 2016, si è registrato che il 64,4% della popolazione "non si fida per nulla" del parlamento, il 73,8% del Presidente, il 53% del Procuratore Generale e il 58,3% dei partiti politici³¹.

Le prossime elezioni parlamentari dovrebbero aver luogo nell'autunno del 2018. Esponenti del Partito Democratico hanno presentato diversi emendamenti alla legge elettorale, suggerendo un passaggio ad un sistema maggioritario. Probabilmente, questa decisione è stata presa alla luce del modesto consenso del Partito Democratico e alle relative preoccupazioni di non superare la soglia di sbarramento del 6%.

I rappresentanti del Partito sostengono che il passaggio ad un sistema maggioritario fosse appoggiato da alcune organizzazioni non governative. Nondimeno, secondo i media moldavi, molte di queste organizzazioni sono da considerarsi direttamente affiliate ai principali attori del Partito Democratico, incluso Vladimir Plahotniuc³².

²⁶ http://www.bbc.com/ukrainian/politics/2016/11/161114_moldova_ukraine_relation_after_election_sd

²⁷ <http://www.jurnal.md/ru/politic/2016/11/1/govorim-dodon-podrazumevaem-plahotnuk-lider-psrm-partner-oligarha-na-protazanii-desatiletij/> ;
<http://vnews.agency/exclusive/50194-prezidentstvo-dodona-eto-chast-plana-plahotnyuka-stat-premer-ministrom-moldovy.html>

²⁸ <http://dailycaller.com/2017/04/11/moldova-steers-a-path-to-democracy-and-reform/>

²⁹ <http://carnegieeurope.eu/strategieurope/?fa=69856>

³⁰ <http://newsmaker.md/rus/novosti/barometr-obshchestvennogo-mneniya-v-parlament-prohodyat-tolko-dve-partii-psrm-i-pa-31064>

³¹ <http://www.bop.ipp.md/ru>

³² <http://www.report.md/politic/Cine-sta-in-spatele-ONG-urilor-care-au-semnat-pentru-uninomialul-lui-Plahotniuc-677>

Bisogna prendere in considerazione che, nelle “giovani democrazie”, il sistema maggioritario è spesso caratterizzato da fenomeni particolarmente negativi come: corruzione degli elettori, impiego di risorse amministrative e modifiche artificiose dei confini delle circoscrizioni al fine di avvantaggiare i candidati favorevoli al governo.

Il 3 maggio del 2017, due grandi partiti del Parlamento Europeo (il Partito Popolare Europeo e l’Alleanza dei Democratici e Liberali d’Europa) hanno espresso la propria indignazione a proposito della decisione di introdurre emendamenti alla legge elettorale, riferendosi a questo come “un tentativo da parte del Partito Democratico di Moldavia di rimanere al potere”³³.

Il 5 maggio 2017, il parlamento moldavo ha approvato in prima lettura la legge presentata dal Partito Socialista, che è un partito d’opposizione solo formalmente. Questo partito ha proposto una soluzione alternativa riguardo la riforma del sistema elettorale – la transizione verso un sistema elettorale misto. Allo stesso tempo, la legge è stata approvata in prima lettura nel momento in cui la Commissione di Venezia doveva ancora esprimere il proprio giudizio in proposito.

La società civile moldava e l’opposizione hanno reagito con atti di protesta. In particolare, il 14 maggio 2017, diverse migliaia di persone si sono riunite vicino alla sede del parlamento³⁴. I manifestanti hanno dichiarato che Plahotniuc e il Presidente Dodon agiscono in sintonia senza consultare realmente la società civile riguardo gli emendamenti al sistema elettorale³⁵.

5. RAPPRESENTANTI PUBBLICI METTONO IN DUBBIO L’INDIPENDENZA DEL PROCURATORE GENERALE E EVIDENZIANO VIZI DI FORMA NELLA SUA NOMINA

L’ex ambasciatore moldavo al Consiglio d’Europa Alexei Tulbure dichiara che l’attuale **Procuratore Generale è una persona di fiducia di Plahotniuc**³⁶. Il 7 dicembre del 2016, durante un concorso, il Consiglio Supremo dei Procuratori nominò Eduard Harunzhen per la carica di Procuratore Generale. L’8 dicembre 2016, il Presidente Nicolae Timofti approvò la sua candidatura. Pochi giorni dopo, Igor Dodon si insediò come Presidente; si appellò alla corte chiedendo che la nomina di Harunzhen fosse annullata. In precedenza, la stessa mozione fu promossa dal politico Grigore Petrenco. La corte accorpò entrambi i casi in uno.

Tra le accuse mosse contro la nomina di Harunzhen, vi erano le seguenti:

- Secondo l’articolo 17 della Legge “Sulla Carica di Procuratore” (del 25 febbraio 2016), la carica di Procuratore Generale può essere ricoperta da una persona che “durante gli scorsi sei mesi non sia stata membro del Consiglio Supremo dei Procuratori”. Petrenco sottolineò che Harunzhen era stato membro del Consiglio dal 1 marzo 2016, ovvero dal momento della sua nomina a Procuratore Generale.
- Le autorità non avevano dichiarato i risultati della verifica della corrispondenza di Harunzhen's con i criteri di incorruttibilità. Il 9 dicembre 2017, alcune organizzazioni non governative (inclusa Amnesty International e Transparency International in Moldavia) avevano espresso dubbi riguardo l’obiettività della verifica ed avevano esortato le autorità affinché rendessero pubblici i risultati³⁷.
- Secondo i media, Harunzhen potrebbe essere stato coinvolto in un depistaggio delle indagini sugli eventi del 7 aprile 2009. In quell’occasione erano in corso delle manifestazioni a Chisinau. L’attivista

³³ <http://www.epp.eu/press-releases/joint-statement-epp-alde-moldova-the-uninomial-system-is-a-desperate-attempt-to-keep-the-democratic-party-in-power/>

³⁴ <https://www.facebook.com/NuPlaha/videos/1964295697138465/>

³⁵ <http://newsmaker.md/rus/novosti/oppozitsiya-vnov-protestuet-pered-parlamentom-protiv-izmeneniy-izbiratel'nyy-sistem-31265>

³⁶ <http://jurnal.md/en/justice/2016/12/7/experts-harunjen-s-designation-in-the-post-of-prosecutor-general-plahotniuc-s-game-it-is-a-catastrophe-for-the-republic-of-moldova/>

³⁷ https://deschide.md/ru/russian_news/social_ru/4233/Гражданское-общество-возмущено-механизмом-назначения-генерального-прокурора.htm

Ion Tsybulak perse la vita. Secondo alcuni documenti, potrebbe essere stato ucciso dalla polizia. Harunzhen si rifiutò di aprire un'indagine sull'accaduto³⁸.

Il 30 marzo 2017, la Corte Suprema di Giustizia rifiutò le rivendicazioni di Dodon e Petrenco, riconoscendo la legittimità della nomina di Harunzhen.³⁹

Dal marzo del 2016, quando Harunzhen si insediò in maniera effettiva, varie indagini ai danni di membri dell'opposizione sono state condotte. Esse sono state caratterizzate da violazioni procedurali ed evidenti segni di motivazione politica (ad esempio i casi di Ursachi, Chebotar, Pisică, Verbitchi, Panuță, Matasevici, Manole ed altri).

6. IL CASO DI ANA URSACHI



Ana Ursachi
Foto: privesc.eu

Ana Ursachi è un avvocato moldavo, attivista per i diritti dell'uomo e fondatrice del movimento civile #NuMaTem ('io non ho paura'). Per diversi anni, Ana Ursachi è stata impegnata in casi di alto profilo. Ha difeso gli interessi degli oppositori di Vladimir Plahotniuc e di testimoni che ne hanno denunciato le azioni illegali. In particolare, Ursachi ha difeso Alexandru Machedon, Serghei Cebotari, Grigore Petrenco, Domnica Manole, Marina Anton e altri.

Le autorità moldave hanno accusato Ana Ursachi di essere stata coinvolta in un caso di omicidio avvenuto 20 anni fa.

Nel 1997, un cittadino moldavo di nome Lyubov Manoli fu assassinato. Uno degli imputati nel caso era l'ex-marito della Ursachi, che si dichiarò innocente. In quel momento, il procuratore condusse un'indagine sulla stessa Ursachi ma la causa contro di lei fu archiviata per mancanza di prove.

Tra settembre e ottobre del 2016, sui canali di proprietà di Plahotniuc (come Canal3 e Prime), fu lanciata una campagna di informazione mirata a screditare Ana Ursachi (accusandola di essere stata coinvolta nel caso di omicidio del 1997)⁴⁰. Nell'ottobre del 2016, il Procuratore Generale Eduard Harunzhen firmò una delega affinché si riaprissero le indagini sul caso Manoli. L'obiettivo dichiarato era "stabilire il grado di coinvolgimento di Ana Ursachi nel reato in questione"⁴¹.

Le azioni del Procuratore Generale contraddicono la legge moldava. Innanzitutto, secondo la Corte Costituzionale moldava, è permesso riprendere in mano una causa penale solo entro un certo periodo dalla chiusura (che nel caso Ursachi sarebbe stato di 15 anni)⁴². In più è stato ignorato il principio di *ne bis in idem* (non si può perseguire un individuo più di una volta per lo stesso atto)⁴³.

Il 21 novembre del 2016, il procuratore ordinò la perquisizione dell'appartamento del padre della Ursachi. La perquisizione fu condotta senza preavviso e quindi senza la presenza degli avvocati. Il computer dell'avvocato fu sequestrato. Successivamente, i media favorevoli al governo pubblicarono

³⁸ <http://www.zdg.md/ru/?p=7371>

³⁹ <http://newsmaker.md/rus/novosti/kadr-blansh-vsp-otklonila-iski-o-nezakonnosti-naznacheniya-genprokurora-30602>

⁴⁰ <http://en.odfoundation.eu/a/7992,moldova-prosecution-of-consuel-ana-ursachi>

⁴¹ <http://ru.odfoundation.eu/a/7989,moldova-presledovanie-advokata-anny-ursaki>

⁴² <http://lex.justice.md/ru/360888/>

⁴³ Questa regola è sancita nella Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici.

informazioni personali prese dal computer dell'avvocato, suscitando la reazione critica di Amnesty International⁴⁴.

Il procuratore dichiarò che l'indagine ai danni di Ana Ursachi era stata ripresa "in relazione alla scoperta di nuove circostanze" basandosi sulle dichiarazioni di Dorin Manole (il figlio della donna assassinata). Secondo la Ursachi, il 10 febbraio 2017, in sede d'udienza, Manole avrebbe dichiarato di "non voler interpretare la parte della vittima" e di non vedere "nuove circostanze" nel caso. "Dorin Manole è stato accompagnato all'udienza da più di 20 poliziotti", sottolinea la Ursachi.

La difesa di Ana Ursachi richiese che la corte riconoscesse l'illegalità della ripresa della procedura pensale. Il 3 novembre 2016, il procuratore presentò una mozione per l'arresto della Ursachi. Tra novembre e dicembre, il giudice della Corte Centrale di Chisanu Dorin Munteanu domandò di rimandare la valutazione sul mandato d'arresto. In seguito, secondo la Ursachi, Munteanu fu rimosso dal caso.

Il 31 gennaio 2016, il Procuratore Generale Eduard Harunzhen avviò la procedura per incriminare Dorin Munteanu con l'accusa di "aver posto in essere una decisione illegale" in una delle sue cause⁴⁵. Ana Ursachi ritiene che la ragione effettiva di queste accuse sia relativa alle posizioni prese da Munteanu durante la causa a suo carico.

Al momento, Ana Ursachi risiede nel territorio dell'Unione Europea e non può fare ritorno in Moldavia perché teme di essere arrestata.

7. IL CASO DI ALEXANDRU MACHEDON



Alexandru Machedon

Foto:

<https://alexandrumachedon.wordpress.com/>

Alexandru Machedon è un uomo d'affari, proprietario del gruppo 'StarNet' - uno dei più grandi nel settore delle telecomunicazioni in Moldavia. Machedon è inoltre un sostenitore dei progetti senza scopo di lucro volti a fornire corsi di formazione gratuiti per quanto riguarda l'informatica.

Machedon è uno degli sponsor del partito di opposizione 'Piattaforma Civica per la Dignità e Verità'⁴⁶. Ha finanziato media privati e indipendenti (il portale JurnalTV e il canale televisivo TV-7) ed è un fautore dei movimenti di protesta anticorruzione: ciò lo ha portato a scontrarsi con gli interessi di Vladimir Plahotniuc, il quale ha poi orchestrato la persecuzione penale di Machedon.

Nell'ottobre del 2015, nel bel mezzo delle proteste contro il governo, 'StarNet' cambiò il palinsesto del network dando priorità a 'Chisianu Live' e 'Dignity and Truth'. Trasmisero i discorsi degli attivisti durante le manifestazioni organizzate dal partito 'Piattaforma Civica per la Dignità e Verità'⁴⁷.

Le autorità dello Stato tentarono ripetutamente di negare la licenza a StarNet, accusando la compagnia di violazione delle regole della trasmissione. A tal proposito, sin dal 2011, sono stati condotti dei procedimenti giuridici. I difensori hanno dichiarato che, in tutti i casi, 'StarNet' è stata scagionata da

⁴⁴ <http://newsmaker.md/rus/novosti/informatsiyu-skrvyayut-chtoby-ubedit-nas-chno-vse-horoshochto-reformy-rabotayut-i-29924>

⁴⁵ Il Consiglio Supremo della Magistratura permise alla procura di avviare un procedimento penale. – <http://www.zdg.md/stiri/stiri-justitie/doc-declaratii-credibile-ale-judecatorului-de-instructie-urmarit-penal-dupa-ce-nu-a-prelungit-arestul-unui-invinuit>

⁴⁶ <http://tribuna.md/ru/2016/09/15/oameni-de-afaceri-in-sustinerea-lui-andrei-nastase-la-alegerile-prezidentiale/>

⁴⁷ <http://newsmaker.md/rus/novosti/ploshchad-podklyuchili-k-televideniyu-starnet-zapustil-onlayn-translyatsiyu-protis-18270>

interdizioni e multe. La Corte Suprema di Moldavia ha inoltre stabilito che le accuse contro la compagnia rimangono in ogni caso infondate.

Nel novembre del 2013, la Procura Generale iniziò una procedura penale contro 'StarNet' con l'accusa di attività imprenditoriali illegali (Articolo 241, sezione 2 del CC). Successivamente, i corpi dello Stato condussero diversi controlli nella compagnia senza però trovare irregolarità. Ciononostante, la procura si rifiutò di chiudere il caso. 'StarNet' si appellò contro le azioni della procura ma senza successo.

I tentativi da parte dello Stato di revocare la licenza di StarNet possono essere considerati come atti di 'assistenza' volti a favorire il principale concorrente, ovvero la rete statale Moldtelecom. Dal 2009 al 2015, Moldtelecom è stata gestita da Vitaliy Yurku, figura vicina a Plahotniuc⁴⁸.

Nonostante la vacuità delle accuse e delle procedure legali, le cause contro StarNet proseguono e continuano ad ostacolare il normale svolgimento dei lavori all'interno del gruppo.

Peraltro, Alexandru Machedon è venuto a conoscenza di una accusa di 'stupro di minore' in Ucraina (Articolo 152, sezione 3 del CC). I media favorevoli al governo iniziarono a scrivere a proposito di questa accusa nell'ottobre del 2016, in concomitanza con le elezioni in Moldavia. Machedon era leader e sponsor della campagna elettorale a favore di Andrei Năstase, candidato di 'Piattaforma Civica per la Dignità e Verità'.

Secondo gli avvocati, la procedura penale fu indetta partendo dalle dichiarazioni di una cittadina della Provincia di Odessa, V.M. Skobla. Secondo lei, il 29 gennaio 2016, Machedon avrebbe stuprato suo figlio. Machedon ha però affermato di essere Stato in territorio ucraino solo il 28 marzo 2016 e unicamente per poche ore: *"Il 29 gennaio 2016 non mi trovavo in Ucraina, come si può evincere dalle informazioni ufficiali della Guardia di Confine moldava."*

Machedon sottolinea come, usando accuse pesantemente infamanti, i suoi avversari stessero tentando di gettare fango sulla sua figura e sulla sua attività politica.

Machedon sostiene che le procedure a suo carico sono il risultato delle attività dei gruppi oligarchici moldavi, i quali avrebbero sfruttato i propri contatti nella provincia di Odessa. Un'impiegata della Provincia, Alexandra Malinovskaya, disse al Presidente della fondazione Open Dialog Lyudmyla Kozlovskaya che il caso Machedon rimaneva sotto il controllo del Procuratore Generale d'Ucraina. Occorre enfatizzare che questo dipartimento è da sempre considerato uno strumento di influenza politica in mano al Presidente dell'Ucraina, figura chiave nel processo di nomina del Procuratore⁴⁹. Peraltro, lo stesso Plahotniuc dichiara di essere un 'caro amico del Presidente Petro Poroshenko'.⁵⁰

La Fondazione Open Dialog ha tentato ripetutamente di entrare in possesso delle informazioni ufficiali dettagliate riguardanti il procedimento pensale contro Machedon. Ciò nonostante, il dipartimento di polizia di Odessa deve ancora rispondere alla richiesta.

8. IL CASO DI SERGHEI CEBOTARI

Serghei Cebotari è un membro di 'Dignità e Verità' ed è stato a capo del servizio di controllo finanziario dedicato a 'Post of Moldova', un'impresa statale.

⁴⁸ <https://www.reportingproject.net/internetownership/?p=244&lang=ru>

⁴⁹ La pratica dimostra che, nell'atto di dichiarare le nomine per queste cariche, il Presidente non è guidato da criteri di professionalità ma piuttosto dal grado di lealtà dei candidati. Ad esempio, il Procuratore Generale in carica Yuriy Lutsenko in precedenza era stato a capo di un partito sostenitore del Presidente.

⁵⁰ http://ru.publika.md/plakhotnyuk-ukraina-izbrala-prezidenta-v-kotorom-nuzhdalas_1337381.html



Serghei Cebotari
Foto: <http://politics.md>

L'11 novembre 2012, Serghei Cebotari avrebbe avvisato l'amministrazione di 'Post of Moldova' che, camuffati da pacchi contenenti libri e cosmetici, l'impresa spediva quotidianamente farmaci anabolizzanti ad altri Paesi nell'area europea e agli Stati Uniti. *"In risposta, mi è stato proibito di pubblicare questa informazione,"* afferma Cebotari. Nel luglio del 2013, perse il lavoro nel momento in cui il servizio di controllo finanziario fu smantellato. Cebotari afferma che, per anni, la procura si rifiutò di rispondere alle informazioni da lui fornite.

Nell'aprile del 2016, Cebotari riuscì a pubblicare le proprie scoperte attraverso alcuni media. Affermò che il management dell'impresa, i servizi doganali, il parlamentare Yevgeniy Nikiforchuk e il figlioccio di Vladimir Plahotniuc, Dorin Damir, erano implicati in attività criminali legate a Post of Moldova⁵¹.

In seguito alla pubblicazione di queste informazioni, tre cause penali furono indette contro Serghei Cebotari. Le autorità moldave lo accusarono di azioni illegali durante lo svolgimento del suo ruolo di direttore presso il gruppo SERCONLUX:

- Il 12 luglio 2016, una causa penale fu indetta con l'accusa di sfruttamento di lavoro forzato. Secondo i corpi investigativi, Cebotari non 'avrebbe pagato i propri lavoratori' tra il 2011 e il 2014. Solo il 30 di luglio queste accuse furono accompagnate da lamentele effettive di alcuni lavoratori e Cebotari respinse fermamente queste affermazioni, dichiarando peraltro che le vittime includevano persone che non avevano mai lavorato per la compagnia.
- l'8 agosto 2016, una causa penale fu indetta con l'accusa di frode. I corpi investigativi affermarono che 'attraverso la truffa Cebotari avrebbe acquisto la proprietà di un'altra persona (macchinari agricoli)'. Cebotari affermò di aver acquisito i macchinari legalmente.
- Secondo Cebotari, gli investigatori non lo avrebbero mai sottoposto ad un interrogatorio. Lui stesso apprese di essere sotto accusa solo nel momento in cui le cause arrivarono in aula, il 29 novembre 2016. I difensori hanno dichiarato che, durante il processo, una delle vittime affermò che *"la polizia processuale li obbligò a firmare una testimonianza."* Ciononostante, il giudice non permise al verbalizzatore di annotare le sue parole in quanto pronunciate dopo la chiusura dell'udienza.
- Il 10 di ottobre del 2016, una causa penale fu indetta con l'accusa di 'evasione fiscale' (Articolo 244 Al del CC). Al momento l'indagine è agli stadi preliminari. Secondo Cebotari, l'accusa sarebbe completamente infondata.

Cebotari fu incarcerato il 29 luglio 2016, mentre si recava all'incontro con le commissioni speciali del parlamento moldavo al fine di fornire prove a sostegno delle sue accuse di spaccio presso il 'Post of Moldova'. La Commissione Parlamentare confermò le informazioni di Cebotari relative all'esistenza di uno schema criminale e richiese la rimozione del Ministro dell'Economia, del Ministro dell'Informazione e della Tecnologia e dei dirigenti del servizio doganale e del 'Post of Moldova'⁵².

Cebotari fu arrestato ma, il 10 agosto 2016, la Corte d'Appello autorizzò il suo rilascio⁵³.

Cebotari sostiene di aver subito una persecuzione, in quanto le sue dichiarazioni sul contrabbando presso il 'Post of Moldova' sono in diretto conflitto con gli interessi di Plahotniuc e del suo entourage;

⁵¹ <http://actualitati.md/ru/vnutrennyaya-politika/plahotnyuk-ispolzuet-gospredpriyatie-pochta-moldovy-dlya-kontrabandy> ;

<http://www.jurnal.md/ru/social/2016/4/5/rassledovanie-ezednevno-crez-poctu-moldovy-v-es-i-ssa-otpravialis-posylki-s-zapresennymi-vesestvami/>

⁵² <http://www.jurnal.md/ru/social/2016/10/13/sledstvennaa-komissia-podtverzdaet-anaboliki-otpravialis-za-granicu-crez-poctu-moldovy-shemu-podderzivali-pravitel-stvo-i-tamozna-a-postavki-prodolzalis-i-v-period-rassledovania-dokument/>

⁵³ <https://ru.crimemoldova.com/news/rassledovanija/sergey-chebotar-osvobozhden-iz-pod-aresta/>

sostiene inoltre che l'attività criminale continua tuttora, così come le minacce di ulteriori ripercussioni qualora dovesse rifiutarsi di 'dimenticare il caso Post of Moldova'. Uno degli avvocati difensori di Cebotari è Ana Ursachi, che ha lavorato per rendere pubblico il caso⁵⁴.

9. LE MANIFESTAZIONI DEL 6 SETTEMBRE 2015: IL CASO DI GRIGORE PETRENCO



Grigore Petrenco
Foto: <http://unimedia.info>

Grigore Petrenco è il leader del partito di sinistra 'Blocco Rosso' (fino al 2015 il partito era chiamato 'Our Home – Moldova'). Dal 2005 al 2014 Petrenco era stato parlamentare con il Partito Comunista. Fu espulso dal partito dopo averne accusato il leader, Vladimir Voronin, di cooperare segretamente con Plahotniuc.

Nel 2015, diverse grandi manifestazioni antigovernative ebbero luogo in Moldavia e giunsero all'apice nel mese di settembre. I manifestanti chiedevano le dimissioni del governo e dei capi delle forze dell'ordine, oltre all'avvio di un processo per punirne le truffe ai danni dello Stato. Il 6 settembre circa 100.000 persone si riunirono nella piazza principale di Chisinau. In più, Grigore Petrenco ed altri attivisti organizzarono un picchetto vicino alla Procura Generale. Tentarono di entrare nell'edificio, il che suscitò l'inizio di scontri con la polizia.

Di conseguenza, Petrenco, insieme ad altri sei manifestanti (Mihail Amerberg, Pavel Grigorciuc, Alexandr Roșco, Vladimir Jurat, Oleg Buznea e Andrei Druzi), fu accusato di 'organizzazione e partecipazione in rivolta di massa' (Articolo 285 del CC). Gli accusati rischiano fino a 8 anni di prigione. Con le loro azioni hanno "creato una minaccia per l'ordine costituito e alla sicurezza della popolazione", affermano i gruppi investigativi⁵⁵.

Petrenco e i suoi complici furono tenuti in prigione per sei mesi. Grazie alla pressione della comunità internazionale, il 22 febbraio 2016 la loro condanna fu convertita in arresti domiciliari. Nell'aprile del 2016, gli arresti domiciliari furono convertiti a loro volta in una forma di controllo che impedisce agli imputati di prendere parte a manifestazioni e di viaggiare all'infuori dei confini dello Stato.

Nel gennaio del 2017, è iniziato un processo per il cosiddetto 'gruppo di Petrenco'. Sette poliziotti sono coinvolti nel processo come vittime.

Petrenco sostiene che le azioni delle autorità siano volte ad intimidire gli attivisti d'opposizione⁵⁶.

⁵⁴ http://www.noi.md/index.php/ru/news_id/89340

⁵⁵ <http://humanrights-online.org/власти-молдовы-продолжают-преследов/>

⁵⁶ <http://jurnal.md/en/politic/2016/5/12/grigore-petrenco-plahotniuc-s-governance-used-our-case-to-intimidate-the-forces-of-opposition-and-the-civic-society-in-our-place-stay-other-protesters/>

10. LE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA DEL 20 GENNAIO 2016: IL CASO DI AURELIU PISICĂ, RUSLAN VERBITCHI, LIVIU VOVC E ALTRI



Manifestazioni di protesta del 20 gennaio 2016
Foto: <http://www.reuters.com/>

Il 20 gennaio del 2016, in un clima caratterizzato da azioni di protesta volte ad anticipare le elezioni parlamentari, si diffuse la voce che, quella sera, si sarebbero tenute delle votazioni nello stesso parlamento per eleggere un nuovo governo. Il candidato del Partito Democratico Pavel Filip era stato nominato come candidato per il posto di Primo Ministro. Senza discutere il programma elettorale del candidato, l'opposizione violò la procedura votando immediatamente per la

sua elezione, senza prima discutere il suo programma.

Questo comportamento ebbe come conseguenza diretta l'intensificazione delle proteste e l'irruzione da parte dei manifestanti all'interno della sede del Parlamento, nel tentativo di impedire l'elezione di Filip. Secondo la polizia, in seguito agli scontri, 8 poliziotti, 5 manifestanti e 2 membri del parlamento sarebbero rimasti feriti⁵⁷.

Di conseguenza, fu aperta una causa penale (Art. 285 del CC moldavo, 'Rivolte di massa'). La polizia identificò 13 persone che avrebbero mostrato comportamenti particolarmente aggressivi o violenti: **Liviu Vovc, Aureliu Pisciă, Sergiu Cibotoreanu, Serghei Cebotari, Ruslan Verbitchi, Radu Cibotari, Igor Cociorba, Anatolie Bizgu, Aureliu Bucureanu, Adrian Portean, Oleg Sirbu, Stanislav Fauras e Vrej Martirosian**. Furono accusati di 'aver organizzato e aver preso parte a rivolte di massa'. Secondo le informazioni più recenti, le accuse contro Stanislav Faurash sarebbero decadute. Tutti gli altri rischiano dai 3 agli 8 anni in prigione.

Metà degli accusati sono leader o membri attivi del partito 'Piattaforma Civica per la Dignità e Verità' (Vovk, Pisciă, R. Cibotari, S. Cebotari, Verbitchi). Come riportato da Aureliu Pisciă, il suo caso è già arrivato in corte e teme di rischiare la detenzione.

La polizia moldava ha distribuito filmati dell'accaduto⁵⁸: dai video si può evincere che alcuni degli accusati stavano partecipando alla manifestazione al pari di altre migliaia di persone, semplicemente opponendosi al cordone della polizia; altri tra gli imputati sono invece visibili mentre osservano passivamente la situazione.

Il leader della 'Piattaforma Civica per la Dignità e Verità', Andrei Năstase, è stato invece ripreso mentre incitava i manifestanti ad abbandonare l'intenzione di irrompere nel parlamento⁵⁹. L'attivista Aureliu Pisciă indica come alcuni manifestanti abbiano ignorato l'esortazione di Năstase, proseguendo verso risvolti più aggressivi.

⁵⁷ <https://news.tut.by/world/481535.html> ; <http://rtr.md/novosti/obshhestvo/policiya-opredelila-lichnosti-provokatorov-sprovocirovavshix-stolknoveniya-u-zdaniya-parlamenta>

⁵⁸ <https://www.youtube.com/watch?v=fiFiycTzc0>

⁵⁹ <http://rtr.md/novosti/obshhestvo/protest-u-zdaniya-parlamenta-protiv-naznachenie-pravitelstva-live>

Alla luce di tutto ciò, rimane ancora aperto il dibattito su quali siano stati i criteri impiegati dalla polizia per decidere quali manifestanti punire con quali cause legali. Non è da escludere che si tratti di un ennesimo caso di persecuzione politica.

11. LE MANIFESTAZIONI DEL 24 APRILE 2016: IL CASO DI RADU CIUBOTARI, ALEXANDRU PANUȚĂ, ION MATASEVICI, E VELERIU CASU



La manifestazione del 24 aprile 2016

Foto: <https://ru.sputnik.md/>

Il 24 marzo del 2016, il partito ‘Piattaforma Civica per la Libertà e Dignità’ indisse una manifestazione a Chisanau. I manifestanti richiedevano elezioni anticipate e intonavano slogan contro Vladimir Plahotniuc. Le autorità radunarono un gran numero di forze armate in città. La polizia fu disposta a difesa degli edifici governativi oltre che per le strade. In primo luogo i manifestanti si radunarono fuori dal centro d'affari di proprietà di Plahotniuc per poi dirigersi verso la sua abitazione, trovando però la strada sbarrata dalla polizia. Alcuni manifestanti tentarono di passare, generando uno scontro con le forze dell'ordine.

Il 5 maggio del 2016, quattro manifestanti furono fermati: **Radu Ciubotari, Alexandru Panuța, Ion Matasevici, e Veleriu Casu**. Furono accusati di ‘partecipazione in rivolte di massa’ (Articolo 285, sezine 2 del cc). Secondo l’avvocato Ana Ursachi, l’accusa sulla base dell’Articolo 285 si applica solamente agli ‘organizzatori’ delle rivolte. A sua detta, in questo caso nessun organizzatore è stato effettivamente individuato. I manifestanti furono comunque arrestati e, due mesi dopo, messi agli arresti domiciliari.

Dei membri della Piattaforma Civica per la Dignità e Verità sostengono che Valeriu Casu non facesse parte dei sostenitori del partito ma che fosse stato “introdotto fra i ranghi dei manifestanti” con lo scopo di testimoniare contro di loro in sede di processo⁶⁰.

La causa è tuttora in corso e sette poliziotti sono coinvolti come vittime. Come afferma Ana Ursachi, il 2 marzo 2017, in aula, quattro dei poliziotti feriti non hanno riconosciuto alcun partecipante agli scontri tra gli imputati. I rimanenti agenti devono ancora essere sentiti. In più, secondo la Ursachi, il procuratore non avrebbe convocato alcun testimone dei fatti.

12. LE MANIFESTAZIONI DEL 27 AGOSTO 2016: IL CASO DI ANATOLIE STEPULEAC, ALEXANDR PETKOV E ALTRI

Il 27 agosto 2016, durante le celebrazioni per il giorno dell’Indipendenza della Moldavia, fu organizzata una protesta pacifica (“#NuMaTem” - „Io Non Ho Paura”) a Chisinau. Gli attivisti si riunirono vicino alla piazza dove si stava svolgendo una parata militare, pronunciando degli slogan. La polizia circondò la

⁶⁰ <http://newsmaker.md/rus/novosti/bit-po-semu-obvinyaemyh-v-nasilstvennyh-deystviyah-protiv-politsii-24-aprelva-ares-24751>

piazza ma i manifestanti riuscirono ad oltrepassare il cordone in un punto. La polizia impiegò allora gas lacrimogeni contro la folla, ignorando la presenza di bambini ed anziani tra le fila dei manifestanti⁶¹ (comportamento poi denunciato da Amnesty International)⁶².

Il 2 settembre 2016, fu avviato un procedimento penale per 'Violazione del diritto di associazione e riunione' (Articolo 184 del Codice Penale) e per 'Minaccia o violenza contro pubblico ufficiale' (Articolo 349) contro ignoti.



La manifestazione del 27 agosto 2016

Foto: <http://www.jurnal.md>

Ana Ursachi sostiene di aver ricevuto informazioni da una fonte interna alla procura secondo le quali l'accusa avrebbe intenzione di incriminare lei insieme ad altri attivisti d'opposizione, quali **Anatolie Stepuleac, Alexandr Petkov e Aureliu Pistică**.

Alexandr Petkov è un politico moldavo, editore capo del portale internazionale 'Omega'⁶³.

Anatolie Stepuleac è un uomo d'affari moldavo e avvocato. In seguito alla denuncia di Stepuleac, un procedimento penale fu aperto ai danni di Alexandr Pynzar (con accusa di abuso d'ufficio).

Secondo dei rappresentanti dell'opposizione, il 27 agosto 2016 Pynzar sarebbe colpevole di aver ordinato l'uso improprio dei lacrimogeni contro il corteo⁶⁴.

13. IL CASO DI VEACESLAV TURCAN E MAXIM BELINSCHI

Oltre al caso Ursachi, un altro episodio di persecuzione ha avuto grande eco mediatico: quello degli avvocati e difensori dei diritti dell'uomo Veaceslav Turcan e Maxim Belinschi.

I due avvocati sono leader dell'organizzazione a difesa dei diritti dell'uomo 'Human Rights Embassy'. Mentre indagavano su un altro caso, i due scoprirono un tentativo di appropriazione indebita di immobili da parte di un ex ufficiale della polizia, di un giudice e di sua moglie (un notaio). Nel 2015, gli avvocati richiesero che la procura investigasse in tale direzione, ma il caso fu archiviato più volte. In più, poco dopo, gli stessi avvocati divennero vittime di persecuzione giuridica⁶⁵.

L'ex ufficiale di polizia sospettato di frode stilò una denuncia ai danni degli avvocati accusandoli di aver 'fornito informazioni false'. Il 23 dicembre del 2015, la procura avviò un procedimento legale ai danni di Turcan e Belinschi (Articolo 352 del Codice Penale). Al momento, rischiano la condanna ad un risarcimento oppure fino ad un anno di reclusione. Secondo Turcan, il 21 dicembre 2016, un procedimento era già stato avviato dalla procura che, pur essendo a conoscenza di questa irregolarità, non avrebbe fatto nulla per impedirne lo svolgimento⁶⁶.

⁶¹ <http://www.bbc.com/russian/news-37205510>

⁶² <http://www.jurnal.md/ru/politic/2016/8/29/amnesty-international-zestko-osuzdaet-dejstvia-vlastej-v-otnosenii-protestuusih-primenenie-slezotocivogo-gaza-nedopustimo-pozdravlaem-rm-k-25-letiu-nezavisimosti-u-teba-vse-men-se-prav/>

⁶³ <http://www.omg.md/>

⁶⁴ <https://ru.crimemoldova.com/news/rassledovaniya/glava-natsionalnogo-inspektorata-politsii-okazalsya-na-skame-podsudimyykh/>

⁶⁵ <http://www.ipn.md/ru/societate/79576>

⁶⁶ <http://www.pana-defenders.info/index.php/ru/monitoring/dela-protiv-pravozashchitnikov-aktivistov-v-sudakh/item/260-adv mold2017feb>

Gli imputati denunciano che il procedimento non è altro che un tentativo di intimidazione con lo scopo aggiunto di revocare il loro diritto di svolgere attività giuridica. Sottolineano inoltre che le autorità moldave stanno violando la legge internazionale, in quanto un avvocato non può essere ritenuto responsabile per aver fornito alle forze dell'ordine informazioni ricevute dai propri assistiti⁶⁷. In questo, i due avvocati hanno ricevuto il sostegno di Amnesty International⁶⁸ Human Rights Embassy⁶⁹ e dell'Ordine degli Avvocati della Moldavia⁷⁰.

14. IL CASO DI DOMNICA MANOLE



Domnica Manole

Foto: <http://www.ziarulnational.md>

Domnica Manole è il giudice d'Appello della Camera di Chisinau.

Nel marzo del 2016, la Commissione Centrale per le Elezioni impedì alla Piattaforma Civile per la Dignità e Verità⁷¹ di tenere un referendum per modificare la Costituzione⁷². Tuttavia, il 14 aprile del 2016, il giudice Dominica Manole ordinò alla Commissione di autorizzare la procedura. A sua volta, la Commissione fece ricorso presso la Corte Suprema, annullando la decisione del giudice Manole il 22 aprile del 2016.

In più, la Commissione richiese la verifica delle azioni del giudice Manole. Il 31 maggio del 2016, Eduard Harunzhen, il Procuratore Generale in carica, ricevette il permesso dal Consiglio Supremo della Magistratura di avviare un procedimento penale contro la Manole; la quale fu accusata di 'aver effettuato una decisione illegale' (Articolo 307, sezione 1 del CC). Per giustificare questo atto, la procura citò la decisione della Corte Suprema che descrive come il giudice Manole avrebbe ignorato la volontà della Commissione, agendo all'infuori delle proprie competenze e interpretando la Costituzione.

Il capo del Consiglio Superiore della Magistratura dichiarò che quanto argomentato dal Procuratore Generale avrebbe causato *"ragionevoli sospetti riguardo le intenzioni del giudice Manole"* a proposito della sua decisione sul referendum⁷³.

Domnica Manole dichiarò di essere stata vittima di persecuzione per aver preso una decisione sconveniente alle autorità: *"Perseguire penalmente un giudice solo per il fatto che una autorità superiore ne contesta una decisione è un atto di pressione sulla corte ed un attentato all'indipendenza della magistratura"*⁷⁴.

Un caso analogo che ha avuto ampia risonanza riguarda **Marina Anton**, giudice della Camera d'Appello della città di Kishishev che, nel 2015, fu accusata anch'essa di 'aver effettuato una decisione illegale' (Articolo 307, sezione 1 del CC). Questa accusa scaturì da un errore nella redazione di una causa civile.

⁶⁷ <https://www.youtube.com/watch?v=PS4KgL3Nzr0>

⁶⁸ <http://amnesty.md/en/media/cerem-standarde-transparente-si-echitabile-pentru-avocatii-din-moldova/>

⁶⁹ <http://www.osce.org/ru/odihr/267076?download=true>

⁷⁰ <https://en.crimemoldova.com/news/social/state-officials-accused-of-abusing-lawyers/>

⁷¹ Alcuni attivisti della piattaforma civile sono anche membri di un partito omonimo.

⁷² Gli attivisti dichiararono di aver raccolto circa 400.000 firme a favore di un referendum riferito ai seguenti argomenti: il ritorno ad un sistema di elezione diretta del presidente, la possibilità di revocare la nomina dello stesso per via parlamentare, la riduzione del numero dei parlamentari e la revoca della loro immunità. — <http://newsmaker.md/rus/novosti/apellyatsionnaya-palata-annulirovala-reshenie-tsik-ob-otkaze-v-provedenii-referend-24130>

⁷³ http://www.noi.md/ru/news_id/85511

⁷⁴ <http://1news.md/politica/23148-sude-domnike-manole-vynesshey-postanovlenie-kotorym-cik-obyazali-provesti-referendum-predyavleno-obvinenie.html>



Marina Anton
Foto: <http://www.zdg.md>

Il giudice Anton spiegò che si trattava di un errore tecnico immediatamente corretto nel momento in cui fu riconosciuto come tale; il vero motivo dietro all'accusa sarebbe stata la sua *“volontà di agire in modo indipendente, rifiutando categoricamente influenze esterne o minacce dirette o indirette”*⁷⁵.

Come afferma l'avvocato Ana Ursachi, l'11 gennaio del 2016 il processo contro il giudice Anton è stato chiuso sulla base dell'Articolo 275, comma 9 del Codice di Procedura Penale ('altre circostanze sancite dalla legge'). Il 28 dicembre del 2016, in aula, Maria Anton vinse una sentenza che obbliga l'accusa a spiegare le suddette 'circostanze' oppure a chiudere la causa in quanto 'il fatto non costituisce reato'. L'accusatore deve ancora adempiere alla sentenza.

15. CORRUZIONE NEL SISTEMA GIUDIZIARIO, RESTRIZIONE DELLA LIBERTÀ DEI MEDIA E PERSECUZIONE POLITICA IN MOLDAVIA: REAZIONI SUL PIANO INTERNAZIONALE

Secondo le relazioni delle organizzazioni internazionali, la Moldavia rimane uno degli Stati più corrotti in Europa con forte influenza da parte dei gruppi oligarchici, giustizia sperequata e forte legame tra la linea politica dei media e la volontà dei proprietari.

Corruzione nel sistema giudiziario

Transparency International⁷⁶, Freedom House⁷⁷ ed il Dipartimento di Stato americano⁷⁸ sottolineano il fatto che le autorità moldave dimostrano di non desiderare l'effettiva riduzione del livello di corruzione. Grossi gruppi elitari hanno accumulato grandi ricchezze grazie alla corruzione, e i loro casi non sono stati approfonditi – in particolare in relazione alla sparizione di 1 miliardo di dollari dal sistema bancario del paese.

L'alto livello di corruzione nel sistema giudiziario e la sua dipendenza dai gruppi elitari è stata documentata nei dossier del Comitato per i Diritti dell'Uomo⁷⁹, del Consiglio dell'Unione Europea⁸⁰ di Transparency International⁸¹ e di Freedom House. In particolare, quest'ultima, è giunta alla conclusione che la Moldavia dimostra di avere un basso livello di preparazione tra i giudici, un sistema contorto per la loro nomina e un'insufficiente validità delle sentenze⁸². *“L'evidente interferenza politica nel sistema giudiziario e delle forze dell'ordine è un impedimento sistemico allo sviluppo sociale ed economico”*, si legge nel più recente documento pubblicato dalla Commissione Europea sulla Moldavia⁸³. *“Ci sono*

⁷⁵ <http://www.zdg.md/ru/?p=532>; <http://jurnal.md/ru/social/2015/5/1/zarkoe-zasedanie-vsp-po-delu-pati-sudej-my-zertvy-mesti-klanov-sudebnoj-sistemy/>; <http://jurnal.md/ru/politic/2015/3/17/vinovny-li-5-sudej-v-tom-cto-v-moldove-samaa-korrumpirovannaa-sistema-pravosudia-v-mire-dokumenty/>

⁷⁶ https://www.transparency.org/news/pressrelease/corruption_index_reflects_moldovas_disappointing_response_to_corruption

⁷⁷ <https://freedomhouse.org/report/nations-transit/2016/moldova>

⁷⁸ <https://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/#wrapper>

⁷⁹ http://tbinternet.ohchr.org/_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CCPR/C/MDA/CO/3%20&Lang=En

⁸⁰ <http://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2016/02/15-fac-moldova-conclusions/>

⁸¹ https://www.transparency.org/news/pressrelease/corruption_index_reflects_moldovas_disappointing_response_to_corruption

⁸² <https://freedomhouse.org/report/nations-transit/2016/moldova>

⁸³ https://eeas.europa.eu/sites/eeas/files/association_implementation_report_on_the_republic_of_moldova_2017_03_10_final.pdf

*autorevoli testimonianze che descrivono tangenti richieste dai giudici in cambio di pene ridotte”, scrive il Dipartimento di Stato americano*⁸⁴.

Nel dicembre del 2016, il capo della Missione europea in Moldavia, Pirkka Tapiola, ha indicato la presenza di ‘giustizia selettiva’ nel Paese⁸⁵. Il vicepresidente della Commissione Europea, Federica Mogherini, ed il Commissario Europeo, Johannes Hahn, affermano nella loro lettera ai deputati del Parlamento Europeo in data 21/02/2017: *“L’UE ha ripetutamente richiamato l’attenzione sulla scarsa indipendenza della giustizia e delle forze dell’ordine nella Repubblica di Moldavia”*.

Persecuzione politica

Diverse organizzazioni internazionali (Amnesty International, Destination Justice e Open Dialog Foundation) oltre all’Ambasciata Tedesca in Moldavia, 12 Membri del Parlamento Europeo⁸⁶ e più di dieci deputati del Sejm polacco⁸⁷ hanno affermato che la causa giuridica contro Ana Ursachi era collegata alla sua attività professionale. Hanno espresso inoltre la propria preoccupazione per la possibilità che i media di proprietà di Plahotniuc stiano conducendo una campagna mirata a screditare l’avvocato Ursachi.

Il 25 gennaio del 2017, in una dichiarazione scritta, 23 deputati dell’Assemblea Parlamentare del Consiglio d’Europa hanno indicato la persecuzione di Alexandru Machedon come ‘uno dei tentativi di intimidire i rappresentanti dell’opposizione e la società civile della Moldavia’⁸⁸. Nello stesso documento si sottolinea anche la natura politica del procedimento contro Serghei Cebotari. Nelle loro lettere, i Membri del Parlamento Europeo Ana Gomes, Rebecca Harms, Benedek Jávor, Helmut Scholz, Jaromír Štětina, Gabriele Zimmer e Hannu Takkula fanno riferimento ai casi Machedon e Cebotari come esempi di processi a sfondo politico e uso arbitrario della giustizia.

Nel resoconto del Dipartimento di Stato americano per l’anno 2016, il caso del ‘gruppo Petrencu’ è stato menzionato nella sezione ‘Prigionieri Politici e Detenuti’⁸⁹. Allo stesso tempo, nel febbraio del 2017, il Ministro della Giustizia Vladimir Cebotari ha affermato di “non aver visto” il resoconto del Dipartimento di Stato e che “non ci sono prigionieri politici in Moldavia”⁹⁰.

Le Nazioni Unite attraverso il Comitato per i Diritti dell’Uomo⁹¹ e l’Ambasciata Statunitense in Moldavia⁹² hanno espresso la propria preoccupazione riguardo alla persecuzione del giudice Dominica Manole. Diverse organizzazioni non governative, incluse Transparency International Moldova e Human Rights Embassy, si sono espresse a favore del giudice⁹³.

Restrizioni alla Libertà dei Media

La maggior parte degli osservatori internazionali hanno constatato seri problemi per quanto riguarda la libertà d’informazione in Moldavia. I media sono di proprietà di uomini d’affari o politici che li usano come mezzi di propaganda e di prevarca sulla concorrenza. Di conseguenza, i cittadini moldavi non hanno accesso ad un’informazione indipendente.

⁸⁴ <https://www.state.gov/documents/organization/265662.pdf>

⁸⁵ <http://www.jurnal.md/en/social/2016/12/13/head-of-eu-delegation-pirkka-tapiola-condemns-the-cases-of-selective-justice-and-persecution-of-press-be-it-jurnal-or-other-institution/>

⁸⁶ Ramona Manescu, Ana Gomes, Rebecca Harms, Benedek Jávor, Helmut Scholz, Jaromír Štětina, Gabriele Zimmer, Petras Auštrevičius, Michał Boni, Mark Demesmaeker, Kazimierz Michał Ujazdowski, Hannu Takkula.

⁸⁷ Kornelia Wróblewska, Marcin Świącicki, Katarzyna Lubnauer, Ryszard Wilczyński, Jakub Rutnicki, Marek Krząkała, Joanna Scheuring-Wielgus, Zbigniew Konwiński, Dorota Rutkowska, Jerzy Meysztowicz, Adam Szałpka, Ewa Lieder.

⁸⁸ <http://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/Xref-DocDetails-EN.asp?fileid=23437&lang=EN&search=Y2F0ZWdvcnlf3RyX2VuOiJXb3JraW5nIGRvY3VtZW50Ig==>

⁸⁹ <https://www.state.gov/documents/organization/265662.pdf>

⁹⁰ <http://newsmaker.md/rus/novosti/minyust-i-menyu-plahotnyuk-ne-kontroliruet-intervyu-s-ministrom-yustitsii-vladimir-29884>

⁹¹ http://tbinternet.ohchr.org/_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CCPR/C/MDA/CO/3%20&Lang=En

⁹² <https://www.facebook.com/U.S.EmbassyMoldova/posts/10153861470294081>

⁹³ <http://newsmaker.md/rus/novosti/ironiya-sudi-es-raskritikoval-moldovu-za-delo-domniki-manole-25456>

Si evince inoltre una tendenza a monopolizzare il mercato dei media. Come descritto dal Centro per l'Indipendenza del Giornalismo, circa il 60-70% del mercato televisivo del Paese appartiene a Vladimir Plahotniuc (che possiede quattro dei cinque canali nazionali)⁹⁴.

Secondo le conclusioni tratte da Reporters Without Borders, la politica editoriale dei principali mezzi d'informazione moldavi è strettamente vincolata agli interessi politici ed economici dei rispettivi proprietari⁹⁵. Il Consiglio dell'Unione Europea ha esortato le autorità moldave affinché varassero riforme per *“limitare la concentrazione delle proprietà dei media e garantire il pluralismo”*⁹⁶. Transparency International ha registrato un aumento di episodi di intimidazione ai danni di giornalisti e media indipendenti⁹⁷.

Secondo la classifica di Reporters Without Borders, nel 2017 la Moldavia risulta all'ottantesimo posto a livello mondiale per quanto riguarda la libertà dei mezzi d'informazione, perdendo dunque 4 posizioni rispetto all'anno precedente.

Di recente sono emersi sempre più casi di giornalisti tenuti sotto stretta sorveglianza con finalità di natura intimidatoria. In particolare, il capo editore dell'organizzazione di informazione indipendente NewsMaker, **Vladimir Soloviov**, ha affermato di essere stato seguito per tutta la città da persone sconosciute dal 3 al 4 aprile 2017. Soloviov chiamò la polizia e riconobbe una delle persone che lo stava seguendo. Quest'ultimo dichiarò di essere un 'semplice passante' e fu rilasciato dalla polizia⁹⁸. Un episodio analogo si era già verificato nel 2014 ma in quel caso la polizia negò completamente l'esistenza del fatto.

In più, secondo Soloviov, il 21 marzo 2017, il giornalista di NewsMaker sarebbe stato perquisito presso un aeroporto moldavo al fine di cercare *“documenti illegali”* in suo possesso. *“In questo Paese non è possibile trovare un attivista d'opposizione che non abbia subito episodi di stalking, intercettazioni o pressioni. Anche coloro che hanno a che fare con le autorità hanno paura, e le autorità sono il Partito Democratico ed il suo leader Vladimir Plahotniuc”*, dichiara Soloviov⁹⁹.

16. CONCLUSIONI

La persecuzione di politici e attivisti d'opposizione, difensori dei diritti dell'uomo, avvocati e giudici sono prove evidenti della recessione della Moldavia come Stato democratico.

Invece di introdurre le misure necessarie ad arginare la corruzione e favorire lo sviluppo dell'economia, le autorità si sono avvalse di metodi mirati a neutralizzare la critica nei loro confronti.

La comunità internazionale è conscia dei pericoli derivanti dall'accentramento del potere attorno ad una sola forza politica – il Partito Democratico di Moldavia, i cui rappresentanti ricoprono ruoli fondamentali nel governo. Il leader del Partito, l'oligarca Vladimir Plahotniuc, ha accumulato grandi capitali ed esercita una grande influenza politica, il che gli ha permesso di arrogarsi il potere.

Essendo il più grande partner economico della Moldavia¹⁰⁰, l'Unione Europea dovrebbe prestare più attenzione alla situazione dei diritti umani nel Paese. L'Accordo di Associazione con l'UE impone alla Moldavia non solo di implementare riforme per la crescita ma anche di proteggere i diritti dell'uomo.

⁹⁴ http://media-azi.md/sites/default/files/Raportul%20situatia%20presei%202015%20rusa_3.pdf

⁹⁵ <https://rsf.org/en/moldova>

⁹⁶ <http://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2016/02/15-fac-moldova-conclusions/>

⁹⁷ <http://www.transparency.md/index.php/2017/03/03/declaration-on-worsening-environment-for-civil-society-organizations-and-mass-media-in-the-republic-of-moldova/>

⁹⁸ <https://www.opendemocracy.net/od-russia/vladimir-soloviev/for-moldova-s-journalists-surveillance-is-new-norm>

⁹⁹ <http://newsmaker.md/rus/novosti/popali-pod-nablyudenie-kak-v-moldove-sledyat-za-zhurnalistami-30708>

¹⁰⁰ <https://www.ceps.eu/publications/president-dodon%E2%80%99s-visit-brussels-%E2%80%93-contemplating-economic-suicide>

Nell'aprile 2017, il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato provvigioni di assistenza finanziaria per un ammontare di 100 milioni di euro al fine di stabilizzare l'economia moldava. Una delle condizioni della manovra di assistenza era l'osservanza dello stato di diritto e dei diritti dell'uomo¹⁰¹. Di conseguenza, il Parlamento Europeo ha deciso di rimandare la decisione finale: l'allocazione dei fondi dipenderà, tra le altre cose, dal risultato della riforma elettorale e dalla sua corrispondenza con gli standard democratici¹⁰².

Con questo documento, la Fondazione Open Dialog accoglie gli emendamenti proposti dai Parlamentari europei Helmut Scholz e Petras Auštrevičius per il documento del Comitato del Parlamento Europeo sul Commercio Internazionale riguardo alla decisione di fornire assistenza macroeconomica alla Moldavia. Helmut Scholz ha dichiarato che la condizione per la fornitura di aiuti economici dovrebbe essere la costruzione di un sistema trasparente nel processo decisionale in ambito politico ed amministrativo. Petras Auštrevičius ha invece puntualizzato la necessità di un'effettiva lotta alla corruzione e alle interferenze degli oligarchi in Moldavia.

La Fondazione Open Dialog si aspetta che l'Unione Europea dia priorità al rispetto dei requisiti per il disborso dell'assistenza macrofinanziaria, il rispetto dei diritti dell'uomo nel Paese e la cessazione di ogni forma di persecuzione politica.

La Fondazione Open Dialog considera necessario che gli Stati europei, i corpi preposti dell'UE e degli Stati Uniti oltre ad OSCE, PACE e NATO agiscano secondo i seguenti punti:

- Durante i propri contatti con esponenti delle autorità moldave, esigano la piena osservanza dei propri obblighi di rispetto per i diritti dell'uomo e di cessazione di ogni forma di persecuzione politica.
- Esercitano pressione sulle autorità moldave al fine di favorire l'implementazione delle necessarie riforme anticorruzione e l'indipendenza delle forze dell'ordine e del sistema giudiziario nel Paese.
- Nei limiti definiti dalla legge, indicano un nuovo concorso per scegliere un candidato per la posizione di Procuratore Generale, ripristinando così la fiducia dei cittadini verso l'istituzione.
- Limitino la fornitura di assistenza legale ed economica alla Moldavia finché lo stato generale dei diritti dell'uomo nel Paese non sarà migliorato.
- Si assicurino che la legge elettorale ed i relativi emendamenti sia studiata con attenzione dalla Commissione di Venezia. L'approvazione del disegno di legge dovrà essere possibile solo dopo la pubblicazione dell'esito di tale analisi e solo previa l'applicazione di ogni sua parte.
- Introducano sanzioni personali contro individui coinvolti in procedimenti penali discutibili contro rappresentanti dell'opposizione, attivisti per i diritti dell'uomo e giudici in Moldavia.
- Pretendano un'efficace ed indipendente indagine sulla sparizione di circa 1 miliardo di dollari dalle casse del sistema bancario che possa portare alla condanna dei colpevoli.
- Esigano che l'opposizione e i mezzi d'informazione indipendenti possano svolgere serenamente le proprie attività.
- Includano le informazioni, presenti in questo documento, relative ai casi di persecuzione politica nell'Esame Periodico Universale del Consiglio per i Diritti dell' Uomo delle Nazioni Unite per la Repubblica di Moldavia.

¹⁰¹ http://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2017/04/12-moldova-financial-assistance/?utm_source=dsms-auto&utm_medium=email&utm_campaign=Republic+of+Moldova%3a+Council+agrees+to+%E2%82%AC100+million+financial+assistance

¹⁰² <https://www.europalibera.org/a/parlamentul-european-ar-amana-aprobarea-ajutoarelor-pentru-moldova/28480993.html>